

LA MOSTRA DI ALESSANDRO GUZZI

Un comune percorso spirituale

Questa drammatica frase di Jean Clair describe con precisione il mondo attuale:

"L'Europa di oggi è terrificante. È una *cloaca maxima*. Non ha cultura: e stata corrotta dall'economia. Dove sono gli artisti, gli scrittori, i filosofi? È sparito il dibattito alto. Tremendo lo spettacolo che proviene da televisione e giornali."

Ha senso chiedersi, oggi, quale sia l'idea e la percezione del bello nella società contemporanea? L'attuale mondializzazione ha forse spinto nel campo delle arti figurative, musicali, poetiche etc. le masse trascinanti verso una emancipazione nuova? Basterà frequentare gallerie ed auditorium per dare risposte a questi quesiti.

Anima e bellezza, etica ed estetica sono assenti dalle "opere" artistiche attuali ed e ancor più difficile ipotizzare una reazione nei confronti di questa contemporaneità frantumata e la realizzazione di un vero e proprio rinascimento. Non si tratta di auspicare un *rendez-vous* o un mero "ritorno all'ordine" ma di una necessaria rifondazione, senza per altro l'obbligatoria necessità di una *tabula rasa* propedeutica. C'è infatti uno stato delle cose, nel cosiddetto mondo dell'arte, che ha già segnato da decenni il punto "zero". Si tratta quindi di fare un passo importante, di compiere il percorso "uno", di ricominciare a dipingere, a comporre, a scrivere con sostanza, "corpus", e metodo, "curatio", spirituali.

Alessandro Guzzi non ha rinunciato a questo necessario binomio né interrotto questo percorso, non ha avuto un punto "zero"; basterà rivedere il suo procedere artistico.

E per questo il Caffè letterario Horafelix lo ospita per continuare con lui il percorso spirituale comune.

MAURIZIO MESSINA